

L'EXPO A MILANO

PER SAPERNE DI PIÙ
www.risorseexpo-2015.com
www.milano2015.com
www.2015expo.com

LETTORI

Ermete Fiano, Pd: "Da lì passeranno miliardi di appalti"

"Un errore dare il comando a chi rappresenta gli industriali"

RIDOLFO SALLA

«L'PROBLEMA non sono le singole persone che si siedono nei cda della nuova società, ma gli interessi — anche legittimi — che ciascuna di loro rappresenta. Prentessa necessaria, quella del parlarne, fare milanese del Pd Formanuele Fiano, per lasciare un sistro a Diana Bracco, la numero uno di Assolombarda nominata ieri alla presidenza della società. La Bracco è in conflitto d'interessi?»

«Nella da dire sulla persona e le sue capacità. Ma la signora Bracco guiderà un organismo che ha tra i suoi compiti di governare una mole inguastissima di appalti miliardari. Non mi sento una buona scelta mentre realtà presidenza chi rappresenta proprio coloro che per quegli appalti dovranno concorre».

Per il resto, le sembra un buon cda? «Intanto c'è da prendere atto che finalmente è stato nominato. Anche se in grande ritardo, anche se in zona Casanini, a po-

che ore dalla trasferta a Parigi del sindaco Moratti, ospite dell'assemblea del Bic. Diciamo che il giudizio su questo board sarà possibile d'ora in poi nei prossimi mesi: solo allora capiremo se saranno riusciti a colmare il grande ritardo accumulato nell'avvio di un'impresa così complessa».



CRITICO
Il disastro del Pd Ermete Fiano. «La Bracco è in conflitto d'interessi»

Gli urbanisti: solo un'opera su 4 sarà realizzata

La ricerca

«SPIRIAMO che l'Expo sia una opportunità per far fare un salto di qualità alla città. Noi auspichiamo che le opere contenute nel dossier Expo vengano tutte realizzate, ma se dobbiamo essere onesti pensiamo che non sarà possibile realizzare più del 20-25 per cento di quelle indicate, per motivi economici, burocratici e di tempi ristretti». Così la pensa Fortunato Pagano, presidente

dell'Istituto nazionale urbanistica Lombardia, riguardo alle opere previste per l'Esposizione del 2015. L'istituto che ha finalità culturali con un occhio di riguardo per l'urbanistica e la pianificazione territoriale, ha anche organizzato un convegno (giovedì alle 16 nella sala San Domenico in Santa Maria delle Grazie). L'architetto Giancarlo Piretti, direttore del settore Progetti

strategici del Comune, illustrerà il progetto Expo 2015 ma si affronteranno anche i flussi su cui sta lavorando l'osservatorio specifico sull'espansione, attivato dall'Istituto. «C'è l'esigenza — dice ancora Pagano — di pianificare un piano organico di riferimento per garantire ciò che verrà fatto in vista dell'Expo valga veramente a fini di un salto di qualità dell'area metropolitana».

Milano

LA FESTA
La sfilata si aprirà dopo l'aggiudicazione dell'Expo 2015.

Ritardo per colpa di chi?
«Del mancato accordo tra le forze di maggioranza, sia a Milano sia a Roma. Se guardiamo al cda, mentre la Bracco è stata già nominata presidente, non c'è ancora un ruolo preciso per il braccio destro della Moratti, Paolo Caserini».

Che cosa vuol dire?
«E anche la conseguenza di ciò che è successo a partire dallo scorso agosto, da parte del governo c'è stata una evidente, ma disanza e diffidenza nei confronti del sindaco». Forse perché avrebbe voluto fare tutto da solo...

«Sì, certo. Ma sarebbe disastro se d'ora in avanti ci trovassimo ancora a mutare la distanza tra chi ha in mano i cordoni della borsa, il Tesoro, e chi amministra la città dell'Expo 2015. Sotto questo profilo, di margo preoccupato».

«Al ritardo accumulato dobbiamo aggiungere la mancanza di fondi di competenza del governo: non c'è traccia dei quasi tre miliardi che dovrebbero essere per garantire le infrastrutture necessarie. Evidentemente a Roma non considerano l'Expo un avvenimento nazionale. C'è un rischio concreto di farne un'edizione minore, perché con queste premesse sarà difficile colmare i deficit di infrastruttura che ci portiamo avanti da decenni».

per capire nessuno della Expo che spende più soldi in gestione che in altri), magari un uomo come Carlo Perrini, non tanto come investitore di Slow Food quanto come fondatore di Terra madre che sostiene e promuove un'agricoltura compatibile col progresso del mondo. Milano per il momento l'unico segnale in questa direzione? Ma dato promettendo la nascita della "Città del gusto e della salute" sulle aree dei mercati generali, quelle della Sogem: un progetto che è un fuoricampo rispetto a quelli elencati nel famoso dossier dell'Expo ma che andrebbe ristretto la zona di Porta Vittoria che ha visto Braggiatori e tramontare iniziative importanti come la Biblioteca Europea. È bastato che dal ministero del Beni culturali arrisasse a Milano i nomi scorsi il dottor Gino Formanuele, una precedente lunga permanenza nella nostra città, per portare all'aria con poche parole le cose insieme: la Biblioteca, la Chiesa della giustizia e il carcere di San Vittore. Ha detto: «Il Tribunale non si vende perché è un cda. Potrebbe diventare il cda della Biblioteca Europea». Idea non nuova e che ha trovato già da tempo sostenitori in città. Sullo stesso della Biblioteca si sedeva, non sempre più nuove con un piccolo dettaglio: si sono ormai più di 7 milioni per il solo progetto e ogni giorno si corrono soldi per tenere in piedi la struttura che dovrebbe curarne l'esecuzione. Ora vuole anche sul Tr7, ma, l'investimento. Pare che non ci sia a gestire progetti complessi che coinvolgono Troppi soggetti.